

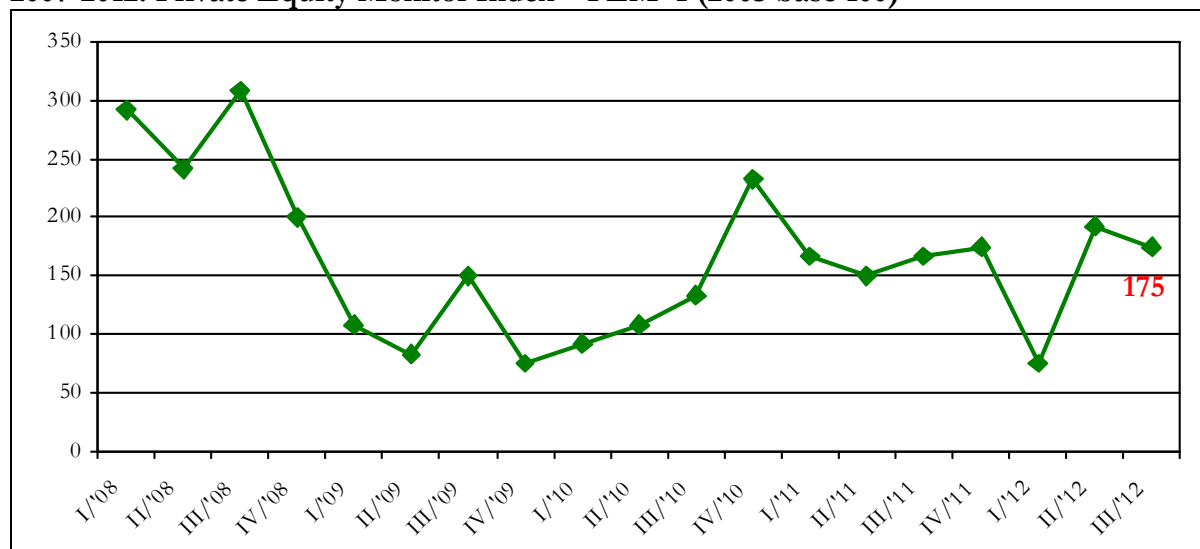
PRIVATE EQUITY ITALIANO IN STAND-BY: IL TERZO TRIMESTRE 2012 REGGE PER NUMERO DI INVESTIMENTI. MA DALL'INIZIO DELL'ANNO IL MERCATO HA PERSO CIRCA IL 10%

Castellanza, 10 ottobre 2012 – Il mercato italiano del private equity, dopo l'exploit del II trimestre 2012 che aveva riportato l'attività in linea con l'anno precedente, sembra mantenersi su posizioni attendiste almeno per numero di investimenti realizzati. Negli ultimi tre mesi, infatti, sono state annunciate e/o concluse 21 nuove operazioni rispetto alle 20 del III trimestre 2011.

L'indice trimestrale **Private Equity Monitor Index – PEM[®]I**, elaborato dai ricercatori dell'Osservatorio PEM[®] dell'Università Carlo Cattaneo, **si attesta così per il III trimestre 2012 ad un valore di 175 basis point** rispetto ai 167 punti del III trimestre 2011.

Nonostante ciò, il forte calo dell'attività durante il primo trimestre del 2012 impedisce al mercato nei suoi primi 9 mesi di reggere i livelli dell'anno precedente. Dal mese di gennaio, infatti, i deals conclusi risultano essere pari a 53 rispetto ai 58 alla medesima data del 2011, evidenziando un calo di circa il 10%.

2007-2012: Private Equity Monitor Index – PEM[®]I (2003 base 100)



Fonte: PEM[®] - www.privateequitymonitor.it

Il dato che emerge con più evidenza è che a fronte di un relativo rallentamento del mercato considerato per numero di investimenti, l'ammontare investito medio risulta dimezzarsi rispetto al passato, passando dai circa 20 milioni di Euro dei primi 9 mesi del 2011 a circa 11 milioni di Euro per il medesimo periodo del 2012, naturalmente, escludendo le operazioni del Fondo

Strategico Italiano i cui diversi *signing* annunciati durante l'anno non sono ancora stati perfezionati.

Nel 2012, sempre escludendo il Fondo Strategico Italiano, risultano per ora assenti le operazioni in large corporate che avevano caratterizzato parte del 2011 e i cosiddetti *megadeals*, sintomo di un mercato che si sta via via riposizionando su società target dalle dimensioni più ridotte.

“Il protrarsi della crisi macro-economica e le incertezze correlate sono da freno all'attività d'investimento e gli operatori sono più prudenti nella valutazione dei possibili target – ha commentato Umberto Nobile, Private Equity Leader di Ernst & Young per la Sub-Area Mediterranea. “Ottimizzare, preservare e valorizzare le partecipazioni in portafoglio, anche in ottica delle nuove attività di fundraising, continua ad essere un'attività critica”.

Passando ad una analisi di dettaglio, emerge una decisa ripresa degli investimenti posti in essere da investitori esteri che erano risultati assenti dal nostro Paese nei primi 6 mesi dell'anno e che nell'ultimo trimestre hanno chiuso un investimento su tre. Fra di essi si segnala l'ingresso di Carlyle Group in Light Force, il duplice investimento di Xenon Private Equity in Dimms Control e Bluline Project, l'ingresso di L Capital Management in Cigierre e quelli di Axa Private Equity in Lima e Bruni Glass.

Sul fronte italiano si distingue l'attività dei fondi di “derivazione pubblica” in quanto il Fondo Strategico Italiano – FSI ha fatto parlare di se deliberando l'investimento in Hera Group, mentre il Fondo Italiano d'Investimento ha realizzato 4 ulteriori investimenti che arricchiscono il suo portafoglio controllate a 26 target.

Da un punto di vista maggiormente qualitativo, si denota una pari divisione del mercato tra Expansion e Buy Out, con una lieve prevalenza di quest'ultimo. Circa la natura degli investimenti si segnala infine un'operazione di Turnaround che ha visto la ristrutturazione del debito di Limoni sotto la regia congiunta di Orlando-Bridgepoint

IL PRIVATE EQUITY MONITOR INDEX - PEM®-I

Il Private Equity Monitor Index – PEM®I, è un indice nato nell'ambito del PEM®, Osservatorio attivo presso l'Università Carlo Cattaneo – LIUC con il contributo di Argos Sodic Italia; Ernst & Young Financial Business Advisors; Fondo Italiano d'Investimento SGR; L.E.K. Consulting e Portolano Cavallo studio legale. Calcolato su base trimestrale a partire dal primo trimestre 2003 (Base 100), il PEM®I viene elaborato rapportando il numero di operazioni mappate dal PEM® nel corso del trimestre di riferimento, al numero di investimenti realizzati nel trimestre utilizzato come base. In questo modo l'indice, seppur con esclusivo riferimento al numero delle operazioni, fornisce un'indicazione puntuale e tempestiva sullo stato di salute del mercato italiano del private equity, rappresentando il primo indicatore di questo tipo calcolato nel nostro Paese.

Per ulteriori informazioni:

Jonathan Donadonibus

Osservatorio Private Equity Monitor – PEM®

Tel. +39.0331.572.485

E-mail: pem@liuc.it